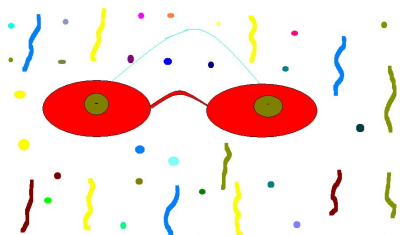


EDITORIALE

“Se abbiamo vissuto un buon carnevale, vivremo anche una buona Quaresima!” Così dice spesso, in modo un po’ scanzonato, la nostra cara Suor Scolastica. Vero è che se viviamo bene il tempo presente, tutto verrà di conseguenza. Il problema è che oggi, noi del tempo, viviamo solo la sua frenesia e la sua innata capacità di trasformare le cose per cui o ci si rifugia in un nostalgico passato oppure si corre all’impazzata per non perdere l’attimo che già è passato. Il Signore del tempo e della storia ci insegna a santificare il tempo, a viverlo con intensità, a non perderlo per scelte non fatte o fatte per un’idea di falsa libertà che ci porta a scegliere ciò che si vuole, ma non il bene, per cui anche il tempo ci rende schiavi della sua logica non illuminata dalla fede. Allora non ci resta che augurare a tutti un buon carnevale e ...subito dopo una buona Quaresima!



NOVELLI SCRITTORI CLASSE IV

Un bambino invisibile

C’era una volta un bimbo di nome Pietro.

Lui amava stare davanti ai libri per ore ed ore senza smettere neanche un secondo.

A scuola era il primo della classe. Infatti sapeva molti vocaboli e nessuno sapeva parlare come Pietro.

Amava l’italiano più di ogni cosa, ma soprattutto amava leggere e scrivere. Pietro non andava forte nella matemati-



INVERNO

Dal cielo tutti gli angeli
Videro i campi brulli , senza fronde né fiori e lessero nel cuore dei fanciulli che amano le cose bianche . Scossero le ali stanche di volare e allora discese lieve lieve la fiorita neve .

BIANCO INVERNO

Le casette stupefatte
sono bianche come il latte.
Tutto è bianco monte e valle ...
è un diluvio di farfalle.
Lungo i tetti ,sopra i rami,
che merletti ! Che ricami !

ca. Mentre tornava a casa vide un vecchietto che non riusciva ad attraversare la strada; Pietro lo vide e gli chiese se poteva aiutarlo e il vecchietto rispose di sì....

Una volta che Pietro aveva aiutato il vecchietto, che in realtà era un mago, chiese che cosa voleva diventare e Pietro rispose: “Invisibile”.

Pietro al mattino si svegliò senza neanche fare colazione.

Mentre faceva l’appello la maestra chiese alla classe se Pietro era presente, rispose che era assente, però Pietro disse che era presente .

I bambini lo sentirono, però secondo loro avevano sentito male. Allora lui pensò che era diventato veramente invisibile e appena iniziata la merenda iniziò a fare tantissimi scherzi.

Appena tornò a casa, la mamma era disperata perché non lo vedeva, Pietro tornò dal vecchietto e gli chiese se lo faceva tornare visibile.

Il vecchietto rispose :”Torna dentro casa e tornerai normale”. Pietro eseguì le

IL CARNEVALE

Tra poco arriva il Carnevale che è la festa a più allegra dell’anno ,per i bambini è un momento bellissimo tra carri, divertimento,balli e sfilate.

Quest’anno per il Carnevale noi a scuola abbiamo deciso di fare una bellissima recita dove scommetto che tutti si divertiranno tantissimo.

Alcuni dolci tipici del Carnevale sono le chiacchiere ,le castagnole , le frittelle ripiene alla crema e tante altre altrimenti che Carnevale sarebbe senza dolci ?

Luca P. (Classe V)

A CARNEVALE SI MANGIANO I TANTISSIMI DOLCI BUONI, A CARNEVALE INDOSSANO TANTE MASCHERE,SI BALLA LA SAMBA. IO A CARNEVALE MI VESTO DA SPAGNOLA. QUESTA FESTA E’ BELLISSIMA. Isabella (Classe I)

indicazioni e tornò normale.
Fu felice e contento di tornare normale, ma era contentissima pure la mamma.

la pace è



Il simbolo della pace è nato nel 1958, creato da un artista e designer britannico Gerald Holtom, come simbolo della Campagna per il disarmo nucleare per diventare poi simbolo dell'antimilitarismo negli anni sessanta.

Secondo l'autore, rappresenta la sopravvivenza delle lettere N e D (nuclear disarmament) dell'alfabeto semaforico utilizzato anche nel codice nautico delle segnalazioni con le bandiere a mano.

Il simbolo, per la sua semplicità e replicabilità, ha ottenuto un enorme successo negli anni, nonostante fosse per lo più sconosciuta la sua genesi. Parte del successo è probabilmente dovuto anche alle numerose interpretazioni false che di esso sono state fatte.

Una tra le tante interpretazioni è quella che vuole vedere nel simbolo la rappresentazione stilizzata di un B-52 bombardiere simbolo della guerra fredda e quindi ottimo simbolo dell'antimilitarismo negli anni sessanta.



LA PACE CLASSE 3a

- Pace significa vivere in serenità.
- Chi vive in pace vive in amore.
- In chiesa si scambia il segno di pace.
- Vorrei che nel mondo ci fosse pace.
- Per essere felici bisogna pregare.
- Bisogna amare il prossimo.
- Bisogna donare a chi non ha.

Classe 5a



- Il Papa prega per la pace nel mondo.
- La pace deve essere un impegno di tutti.
- Le famiglie costruiscono la pace.
- La pace nel mondo è importante perché con la pace si può fare tutto.
- La pace nel mondo è più forte della guerra.
- Vorrei che i bambini che non hanno niente avessero un po' di pace.
- La Domenica dovrebbe essere un giorno di pace per tutti.
- Quando sto insieme alla mia famiglia mi sento in pace.
- Per me la pace è come un cuore pieno di sorriso e di amore.
- Cristo è la pace del mondo.
- La pace viene dal cuore.
- La pace è la ricchezza di ogni uomo.
- Nella mia famiglia regna la pace
- La pace si fa con il cuore.
- La pace è l'amore di Dio.
- La pace è il perdono.
- La pace rende la vita felice.
- La pace è un grande gesto.
- Cristo è la nostra pace perché è morto per noi.
- La pace ci fa viver e in allegria.

SHOAH

"Shoah" è un vocabolo ebraico che significa catastrofe, distruzione, sterminio. Esso è sempre più utilizzato per definire la persecuzione ed il programmatico genocidio degli ebrei europei da Parte del regime nazista nel corso della seconda guerra mondiale. Per indicare questo evento è comunemente, anche se impropriamente, usato il termine "olocausto" che originariamente definiva il rito religioso in cui l'offerta veniva distrutta dal fuoco.

LA FINE DEL TERRORE

Il 27 gennaio del 1945 caddero i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz e l'indicibile orrore che essi racchiudevano fu svelato all'umanità.

IL GIORNO DELLA MEMORIA

Il Parlamento Italiano ha deciso, con la legge 211, che dall'anno 2001 il 27 gennaio sia considerato come "IL GIORNO DELLA MEMORIA", affinché simili eventi non possono più accadere. Gli eventi cui fa riferimento la legge sono legati alla Shoah: la discriminazione, la persecuzione, la deportazione e la distruzione di 6.000.000 di Ebrei durante la seconda guerra mondiale.

IN FUTURO NON DEVE PIÙ ACCADERE

Lo scopo dell'istituzione di questa giornata è di sollecitare tutti a ricordare come "un popolo colpevole solo di essere nato" sia stato quasi annientato e cancellato. Questa ricorrenza deve far riflettere per fare in modo che non si ripetano più simili atrocità. Pensiamo che questo messaggio debba essere accolto soprattutto da noi bambini, gli uomini del futuro: siamo proprio noi che dobbiamo costruirci una mentalità di pace, che combatta ogni tipo di razzismo, ogni intolleranza e ogni discriminazione.

RAZZISMO E INTOLLERANZA NELL'EUROPA DEL 1945

Noi bambini siamo venuti a conoscenza dello sterminio degli Ebrei attraverso le nostre insegnanti, gli studi fatti e le in-



PENSIERI E ...POESIE!!!

...e la SPERANZA!!!

SECONDO ME LA GUERRA CONTRO GLI EBREI E' STATA INGIUSTA PERCHE' HANNO SUBITO MOLTE SOFFERENZE E DOLORI. A ME DISPIACE CHE NESSUNO DEI 200 BAMBINI EBREI PRESI A ROMA IL 16 OTTOBRE 1943 SIA SOPRAVVISSUTO. NON BISOGNA MAI DIMENTICARE QUESTA VICENDA, PERCHE' NOI BAMBINI DOBBIAMO CAPIRE QUANTO SIAMO FORTUNATI A VIVERE IN PACE.

IO PENSO CHE LO STERMINIO DEGLI EBREI SIA STATO UNA COSA ORRIBILE PERCHE' VENNERO PERSEGUITATI SOLO PERCHE' ERANO DI RAZZA DIVERSA. PROVO UN GRANDE DOLORE PERCHE' LORO HANNO SOFFERTO MOLTO E NON VORREI CHE QUESTA ATROCITA' SI RIPETESSE ANCORA... NESSUNO DEVE DIMENTICARLA!

TEDESCHI SENZA CUORE, PERCHE' AVETE UCCISO ANIME INNOCENTI? DEFUNTI NON TEMETE CHE

formazioni televisive. Abbiamo capito che è stato veramente una cosa terribile e ingiusta, ma riflettendo ci siamo resi conto che, ogni giorno, ci troviamo purtroppo davanti a episodi di razzismo e intolleranza, proprio nel nostro vivere quotidiano. Invitiamo tutti, adulti e bambini, a RICORDARE..... PER NON RICADERE MAI PIÙ NEGLI STESSI ERRORI.

DOLORE PER TUTTI QUEI BAMBINI EBREI MORTI NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO! SOLO A ROMA 1016 EBREI FURONO DEPORTATI, DI CUI 100 BAMBINI E NESSUNO DI LORO SI E' SALVATO.

IO SPERO CHE MAI PIU' LE PERSONE O I BAMBINI SARANNO BRUCIATI NEI FORNI CREMATORI, SPERO CHE MAI PIU' LA GENTE SARA' MALTRATTATA E COSTRETTA A LAVORARE NEL FANGO E A SUBIRE GLI ESPERIMENTI. NON DOBBIAMO DIMENTICARE TUTTO QUELLO CHE GLI EBREI HANNO SOFFERTO NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO.

IL GIORNO DELLA MEMORIA CI FA RICORDARE LO STERMINIO DEGLI EBREI. TANTA SOFFERENZA C'E' STATA NEI CAMPI, 6.000.000 DI EBREI DEPORTATI E UCCISI SENZA PIETA'. POCHE PERSONE SONO RIUSCITE A SOPRAVVIVERE MA CON LE MENTI TORTURATE DAI BRUTTI RICORDI. MOLTE PERSONE SI SONO SUICIDATE PERCHE' NON TROVAVANO PACE, I RICORDI ERANO TROPPO BRUTTI PER ESSERE DIMENTICATI. PERO', ANCHE SE BRUTTA, QUESTA STORIA NON DEVE ESSERE IGNORATA PERCHE' POTREBBE SUCCEDERE DI NUOVO.



VACANZE INVERNALI

RICORDO DELLE MIE VACANZE NATALIZIE

Anche quest'anno è arrivato il natale; le mie vacanze natalizie le ho trascorse serene. Il giorno di Natale io e le mie sorelle siamo andati ad aprire i regali e quando li abbiamo aperti siamo rimaste contente. Poi ci siamo preparati per andare dai miei nonni. Nel pomeriggio sono andata da mia zia a giocare tutti insieme a carte: l'asso che fugge, il mercante in fiera ecc. Quando è finita la partita a carte siamo andati a casa. Il giorno dopo ho fatto i compiti e nel pomeriggio sono andata a fare una passeggiata con la mia famiglia. Questo Natale io l'ho trascorso sereno, bello e felice.

Gaia



Era capodanno e dopo una giornata di festa eccitante, eravamo rimasti noi : la mia famiglia e i miei zii e cugini. Avevamo deciso di giocare all'asso che fugge, un gioco dove chi ha la carta più bassa pagava una somma di denaro che equivaleva a una vita. Stavamo per iniziare quando arrivò Carlo, il fidanzato di mia cugina che volle giocare. Alla fine rimasi io e lui e disse :”Senti, se vuoi dividiamo altrimenti ci puoi rimanere male” i soldi da vincere erano circa 13 euro e dopo aver riflettuto risposi in napoletano :” Ma tu si’ pazz’? Io ho ancora due vite e tu una “ e poi dissi ancora :” Facciamo una cosa, se ne perdo una dividiamo, però adesso se vinco il gruzzolo è mio”. Alla fine vinsi e lui mi disse che la vittoria capita una sola volta, e così fu . Nella seconda e terza partita persi. Sono state vacanze bellissime dove ho passato un po’ di tempo con la mia famiglia

Francesco

Uccellino del freddo

Perché l'inverno si meraviglia di vedere un uccellino ?
 L'inverno si meraviglia perché l'uccellino non è partito.
 Che cosa fa l'inverno per mandare via lo scricciolo?
 L'inverno ricopre tutto di neve.
 Perché l'uccellino non se ne va?
 Perché è abituato ai venti freddi delle montagne.
 Perché l'inverno, alla fine, accetta lo scricciolo.
 L'inverno accetta lo scricciolo perché ammira la sua resistenza.
 Come decide di chiamarlo?
 Decide di chiamarlo l'uccellino del freddo.



IREGALI DI NATALE

A NATALE BABBO NATALE MI HA PORTATO IL NINTENDO 3DS XL E LA BATTAGLIA NAVALE ELETTRONICA.

Luigi (Classe II)

IO A NATALE HO RICEVUTO I TRUCCHI VERI E LA CASSA DELLE WINKS. LA BEFANA MI HA REGALATO LA CALZA, IL CARBONE E DEI CIOCCOLATINI BUONISSIMI ERANO TANTI.

(Paola Classe II)

CRUCIVERBA

DOMANDE PER IL CRUCIVERBA

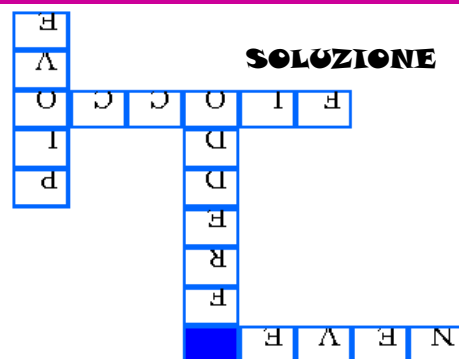
- 1 IN INVERNO SI GIOCA CON LA ...
- 2 IN INVERNO FA ...
- 3 IN INVERNO CADONO DI NEVE
- 4 IN INVERNO CHE SUCCED E IN ALCUNE GIORNATE ...

L'INVERNO E' UNA STAGIONE BELLISSIMA

LA BRINA

NELLA NOTTE FREDDA IL GELO SI DESTA E RICOMINCIA A RICAMARE D'ARGENTO I SASSI, I VETRI LE ERBE TENERE DEL PRATO. AL MATTINO IL SOLE SI LEVA DA DIETRO IL MONTE E SFILA I RICAMI DEL GELO.

SOLUZIONE



nuovo anno 2013



INTERVISTE:

Domanda:

Secondo te come sarà questo nuovo anno?

Michele Granese : Bello con qualche tensione.

Ilenia Iannotta: Pieno d'amore , di unità e senza razzismo.

Giuseppe Piccirillo : Bello , pieno di emozioni e fantasie.

Luca Munno : Pieno di gioia.

Vincenzo Papale : Molto bello.

ANNO 2013

A tutti quanti,

Che questo nuovo anno vi possa donare la pace, la serenità .

Non facciamo la guerra, ma facciamo la pace.

Basta guerre ma impegnamoci per la pace, per l' amicizia.



Cosa si fa a scuola?

In questo nuovo anno si fanno tante cose belle. Nelle ore di Italiano parliamo molto della Pace infatti abbiamo fatto anche la mappa concettuale, si parla anche dell'Amicizia e anche qui abbiamo fatto la mappa concettuale, parliamo anche delle schede di valutazione. Dopo abbiamo fatto un testo che comprendeva queste tre cose.

Nell'ora di matematica invece non parliamo solo di matematica ma anche di educazione alla vita. Stiamo anche facendo geometria.

INVERNO

L' INVERNO E' UNA STAGIONE FREDDA E CADE TANTA NEVE , GLI ALBERI SONO SPOGLI SONO RICOPERTI DI NEVE.

LE PERSONE SI VESTONO CON VESTITI PESANTI E SI FA IL PRESEPE PERCHE' NASCE GESU' BAMBINO.

I BAMBINI FANNO IL PUPAZZO DI NEVE E LANCIANO PALLE DI NEVE.

Giuseppe (Classe I)

EVVIVA IL CARNEVALE!!!

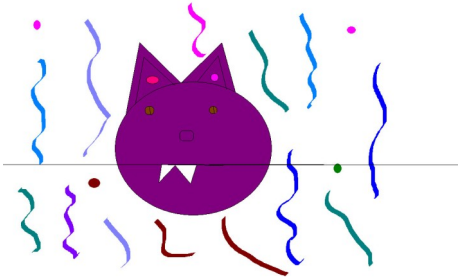
A ME PIACE IL CARNEVALE PERCHE' SI INDOSSANO TANTE MASCHERE TUTTE COLORATE, A CARNEVALE SI MANGIANO TANTI DOLCI E SI FA FESTA.

Alessandro G.lasse II)

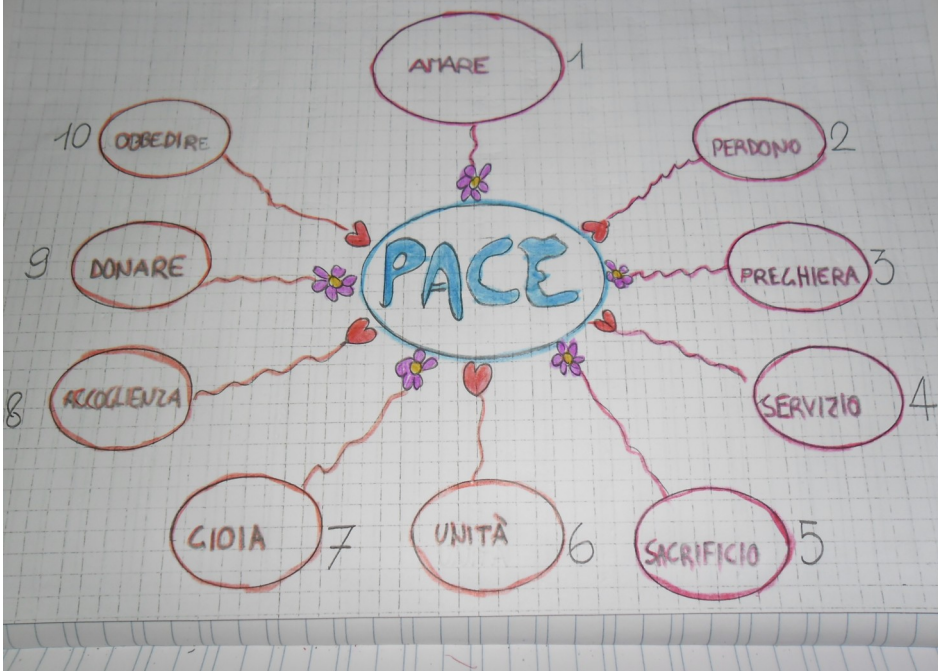
A CARNEVALE MI TRAVESTO DA PRINCIPESSA

SI MANGIANO LE CARMELLE LE CHIACCHIERE E SI GIOCA CON LE STELLE FILANTI E SI BALLA LA SAMBA.

Ludovica (Classe II)



CLASSE III



A CARNEVALE SI POSSONO USARE TUTTI I COLORI SI FANNO TANTI SCHERZI. IN QUESTA FESTA SI INDOSSANO TANTI BEI VESTITI,SI MAGIANO MOLTI DOLCI BUONI, SI USANO LE STELLE FILANTI.

Roberto (Classell)

A CARNEVALE CI SI DIVERTE TANTO, TUTTI I BAMBINI SI TRAVESTONO, SI GIOCA CON LE STELLE FILANTI, I CORIANDOLI, E A SCUOLA SI PORTANO LE CASTAGNOLE,LE CHIACCHIERE E FACCIAMO FESTA.

Luisa (Classe II)



CARNEVALE

STORIA DEL CARNEVALE

Il Carnevale di Venezia, il Carnevale di Viareggio, lo Storico Carnevale di Ivrea e in Sicilia il Carnevale di Acireale e il Carnevale di Sciacca e il carnevale di Fano nelle Marche, sono considerati tra i più importanti al mondo. La loro fama, difatti, travalica i confini nazionali e sono in grado di attrarre turisti sia dall'Italia che dall'estero. Il Carnevale più lungo d'Italia è però quello di Putignano. Uno dei carnevali più antichi d'Italia arrivato ai giorni nostri è il Carnevale di Verona, risalente al tardo medioevo e il cui nome originale è *Bacanà del Gnoco*.

Il Carnevale di Venezia è conosciuto per la bellezza dei costumi, lo sfarzo dei festeggiamenti nella magica atmosfera della Laguna e consta di diversi giorni fitti di manifestazioni di svariato tipo: mostre d'arte, sfilate di moda, spettacoli teatrali ecc.

Il Carnevale di Viareggio ha origine nel 1873 ed è uno dei più importanti e maggiormente apprezzati carnevali a livello internazionale. A caratterizzarlo sono i carri allegorici più o meno grandi che sfilano nelle domeniche fra gennaio e febbraio e sui quali troneggiano enormi caricature in cartapesta di uomini famosi nel campo della politica, della cultura o dello spettacolo, i cui tratti caratteristici, specialmente quelli somatici, vengono sottolineati con satira e ironia.

Il Carnevale di Sciacca rinomato per la bellezza delle sue opere in cartapesta realizzate dai locali maestri ceramisti, è il carnevale più antico di Sicilia, con origini che risalgono al periodo romano. Oggi è caratterizzato da sfilate di carri allegorici che percorrono l'antico centro della città accompagnati da gruppi mascherati che danno vita a coreografie realizzate sulle note di musiche a tema.

Il Carnevale brasiliano è basato sulla musica e sulla danza, eseguita da gruppi di maschere. Questa musica e questa danza sfrenata spesso danno luogo a incidenti, perché il popolo, che è costretto a vivere in povertà e che molte volte è privato della libertà da governatori tiran-

nici, approfitta di questo periodo di festa per sfogare la propria tristezza e consolarsi dimenticando la miseria. E così, spinti dall'alcool e storditi dalla musica e dalla confusione, molti si abbandonano a risse, vendette personali compiute con l'aiuto della maschera che li rende irriconoscibili, furti ecc. Numerosi morti e feriti sono il triste risultato che accompagna ogni fine di questo Carnevale.

A Salvador de Bahia le manifestazioni iniziano con una musica che risuona per le strade, amplificata da altoparlanti montati su camion. È il segnale atteso da tutti: una massa di persone si riversa nelle vie e balla dalle nove di mattina alle nove di sera al ritmo di samba, la danza regina del carnevale brasiliano, accompagnata dal "trios eléctrico", una specie di orchestra viaggianti, dove lo strumento principale è costituito dalla chitarra elettrica.

i bottari



Gruppo musicale tra i più suggestivi ed autentici dell'intero panorama della World Music nel cuore della Campania contadina. Gli strumenti utilizzati sono botti, tini e falci, usati come percussioni e scandiscono arcaici ritmi processionali, con accompagnamento di canti tradizionali, legati alla tradizionale coltura della canapa in terra di lavoro.

Il modo di fare musica dei Bottari di Portico nasce da un'antica tradizione che narra che i contadini, nel tentativo di scacciare gli spiriti maligni dagli angoli bui delle loro cantine, percuotevano freneticamente botti, tini e falci, attrezzi impiegati nel quotidiano lavoro nei campi. Questo rituale si ripeteva anche all'aperto per propiziare un buon raccolto e durante le tradizionali fiere agricole per evidenziare la robustezza degli attrezzi da un lato e dall'altro per attirare l'attenzione dei passanti. Nata come rituale pagano, questa tradizione è confluita nella festa religiosa di S. Antonio Abate (17 gennaio), durante la quale vengono costruiti dei carri a forma di barca e decorati con foglie di palma, a rievocare la traversata via mare per raggiungere l'Italia dall'Egitto da parte del Santo.

Su un carro costruito a forma di barca e decorato con foglie di palma, anticamente trainato da buoi (oggi da trattorie agricole), si dispone un gruppo di giovani ("pattuglia") che, con mazze e bastoni, percuotono ritmicamente botti e barili mentre altri battono con delle falci bacchette di metallo. L'esecuzione della "pattuglia" è diretta a colpi di fischietto da un "capopattuglia". Vengono eseguiti particolari modelli ritmici su cui vengono intonati i canti tradizionali.

Ti piace il carnevale? Da che cosa ti travesti

1 Nome = Mariapia
Sì. Da spagnola
2 Nome = Michela
Sì. Da cinesina
3 Nome = Mariemilia
Sì. Da Pulcinella
4 Nome = Francesco
Sì. Da Pulcinella
5 Nome = Chiara A.
Sì. Da Pulcinella

6 Nome = Isabella
Sì. Da spagnola
7 = Nome = Fabiana
Sì. Da cenerentola
8 = Nome = ANGELO
Sì. Da ninja
9 Nome = Giuseppe
Sì. Da Arlecchino
10 Nome = Francesca
Sì. Da principessa

11 Nome = Cristina
Sì. Da Biancaneve
12 Nome = Aurora
Sì. Da spagnola
13 Nome = Eliana
Sì. Da principessa
14 Nome = Emanuela
Sì. Da serva di Aladin
15 Nome = Stefania
Sì. Da spagnola

maschere tradizionali di carnevale

Leggenda della maschera di PULCINELLA

La maschera di Pulcinella come la conosciamo oggi, è stata inventata ufficialmente a Napoli dall'attore Silvio Fiorillo nella seconda metà del Cinquecento, ma il suo costume moderno fu inventato nell'Ottocento da Antonio Petito. Infatti, in origine, Silvio Fiorillo inventò un bicorno da quella "panchero") e portava barba e baffi. Le origini di Pulcinella sono però molto più antiche. Le ipotesi sono varie: c'è chi lo fa discendere da "Pulcinello" un piccolo pulcino perché ha il naso adunco; c'è chi sostiene che un contadino di Acerra, Puccio d'Aniello, nel '600 si unì come buffone ad una compagnia di girovaghi di passaggio nel suo paese. Altri ancora, come Margarete Bieber vanno ancora più indietro nel tempo fino al IV secolo a.C. e sostengono che Pulcinella discende da *Maccus*, personaggio delle Atellane romane. *Maccus* rappresentava una tipologia di servo dal naso lungo e dalla faccia bitorzoluta con guance grosse, con ventre prominente e, che indossava una camicia larga e bianca.



Leggenda della maschera di ARLECCHINO

La maschera di Arlecchino ha origine dalla contaminazione di due tradizioni: lo *Zanni* bergamasco da una parte, e "personaggi diabolici *farseschi* della tradizione popolare francese", dall'altra. La *carriera* di Arlecchino nasce a metà *quattrocento* di origine *Al-selli* (o probabilmente *Gavazzi*)



noto come *Zan Ganassa* che porta la commedia dell'arte in Spagna e Francia sebbene fino al 1600 - con la comparsa di *Tristano Martinelli* - la figura di Arlecchino non si possa legare specificatamente a nessun a. L'origine del personaggio è invece molto più antica, legata com'è alla ritualità agricola: si sa per certo, infatti, che Arlecchino è anche il nome di un demone *ctonio*, cioè *sotterraneo*.

Interviste classe 5a Che maschera preferisci?

- Mariapia spagnola
- Mariaemilia Pulcinella
- Gabriele .B. Pulcinella
- Gabriele .V. Arlecchino
- Mario. Arlecchino
- Francesco Paolo R. Pulcinella
- Chiara A.S Pulcinella
- Mirko Pulcinella
- Marika Pulcinella
- Ilenia Arlecchino

- Luca Pulcinella Arlecchino
- Giuseppe Pulcinella
- Gaia Arlecchino
- Sabrina Arlecchino
- Francesco Fellico Arlecchino
- Vincenzo Pulcinella
- Chiara Piccirillo Colombina
- Michele Arlecchino
- Luca Pallonetti Pulcinella
- Miriam Pulcinella
- Maria Rosaria Spagnola



Eventi Scuola dell'Infanzia

Prima in Africa...

Intervista

a Suor Scolastica

Ci può spiegare questo evento?

Prima di iniziare un nuovo percorso didattico (unità di apprendimento) è importante fare un evento cioè una sorpresa per entusiasmare i bambini e motivarli ad un nuovo percorso di scoperta e di apprendimento e questa volta l'evento è stato intitolato: **Malaica** nel mondo di Malaica.

Come avete preparato il palco?

Abbiamo preparato un ambiente africano: la capanna alla misura dei bambini, con una famiglia di bambole africane, la palma con il cocco; la foresta con giganteschi peluche: l'elefante, una famiglia



di tigri, una famiglia di leoni e non è mancata neppure la palude dei coccodrilli. Piante vere, drappi colorati hanno



reso reale la foresta, la savana ed il deserto.

Come hanno reagito i bambini?

L'evento è stato straordinario: un viaggio immaginario: occhi chiusi, un volo in aereo; con il **tam tam** si sono aperte le tende del palco e ci siamo trovati nella terra africana e allora...sorpresa, gioia e meraviglia. Con entusiasmo hanno visitato l'ambiente e hanno fatto le foto.

Interviste ai bambini

Sezione sole

Cosa avete visto in africa?

Abbiamo visto la famiglia di leoni, la giraffa, l'elefante, la capanna, i serpenti, la palma con il cocco, la zebra, i coccodrilli e la jeep.

Sezione cielo

Abbiamo visto la jeep, la tigre, le mamme con i bambini dietro la schiena, Malaica la palma con il cocco.

...Poi in America



I bambini della classe V hanno realizzato per il Progetto Continuità tra Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia, l'Evento che ha portato i bambini più piccoli a conoscere il mondo del continente ame-

ricano.

Suor Scolastica, che cosa vi è piaciuto dell'evento?

Per i bambini è stato un insegnamento importante?

L'evento è stato straordinario ha raggiunto gli obiettivi didattici: un viaggio immaginario che ci ha portati tutti in America, grandi e piccoli, come in un sogno grazie a Timothy e i suoi amici che ci hanno raccontato il loro mondo e ci hanno portato nella festa di carnevale facendo gustare la gioia e l'allegria della festa. I nostri piccoli bambini hanno vissuto questo evento con stupore e meraviglia, erano incantati nel guardare tanti costumi ricchi e colorati, hanno vissuto un momento di allegria con i grandi amici dell'America. Sono grata alla classe quinta per l'impegno che hanno manifestato con successo e simpatia.



Classe IV: Novelli scrittori

un albero racconta

Sono un ceppo e vivo a Vitulazio. Una volta, un gruppo di bambini venne con alcuni scatoloni pieni di decorazioni.

Aprirono gli scatoloni e presero palline e nastri coloratissimi: alcuni erano rossi, altri bianchi e c'erano anche alcune palline.

Cominciarono a decorarmi con ogni colore, ma ben presto arrivò uno dei genitori che si meravigliò a vedermi conciato in quel modo e chiamò i bambini perché non era ora per giocare ancora. Essi non volevano andarsene e volevano continuare a decorarmi, così il papà li portò a prendere il gelato. Il giorno dopo tornarono e ripresero con le decorazioni. Dopo un po' terminarono e per concludere accesero le lanterne colorate. Ero coloratissimo e finirono giusto in tempo per Natale. Quel giorno i genitori e i bambini arrivarono con cibi, doni e poi cominciarono a festeggiare allegramente il Natale!

Alessia



Ciao, io sono un abete e mi trovo sul Matese insieme alla mia famiglia. Io ho trascorso tantissime avventure; come quando è venuto (in inverno) una bufera di neve, oppure quando in estate c'erano tantissime persone a chiacchierare e quindi c'era un gran baccano. Invece in autunno un gran silenzio perché faceva freschetto e quindi non c'era nessuno; sem-

pre in autunno mi guardai intorno e vidi un tappeto di foglie multicolore. In primavera inizio a sentire gli uccelli a cantare, le foglie che iniziano a crescere, i turisti, il sole inizia a splendere e i frutti a maturare.

Inizio a sentire i cavalli al trotto, i cani abbaiare ed infine il rumore del tagliaerba e l'acqua che inizia a scendere dalla pompa.

E la stagione preferita è proprio quella della primavera.

Ferdinando Palmiero

Io sono l'albero dei limoni. Da me vengono ogni giorno dei passerotti a fare il nido e in inverno se ne vanno in posti più caldi. In estate tornano, lasciando i piccoli nel nido per poco tempo, mentre i genitori vanno a trovare il cibo cioè i vermetti. Ma non solo loro mi fanno compagnia anche i gatti che quando passano sui miei rami mi fanno il solletico. Alcune volte una signora prende dei limoni da me e anche lei mi fa il solletico ma mi fa anche un po' male perché mi tira i rami.

Rossana

Io sono Toni



Io sono Toni l'albicocco, vivo nel cortile di casa De Caprio, sono molto felice perché Dario viene spesso d'estate a raccogliere le albicocche. Invece d'estate siede vicino al tronco per stare al fresco e, quando fa i bagni in piscina, mi inonda d'acqua, mi bagna tutto e mi fa crescere bene.

D'autunno raccoglie le foglie e prova a rimettere qualcuna. Quelle tante foglie che non riesce a mettere le raccoglie a cumulo e ci si sdraia sopra e dorme un po' di tempo.

Qualche volta d'inverno quando va sul Matese porta un po' di neve e me la butta addosso.

Questo mio padrone mi dà il concime, mi annaffia e mi ha appeso anche una piccola piantina.

In questa famiglia vivo bene e non voglio cambiarla.

Dario



In classe, noi alunni di 4a, abbiamo studiato il "Testo Fantastico" perché così possiamo dimostrare la nostra fantasia tutta in un testo. Il primo è stato "Un albero racconta."

In questo testo abbiamo raccontato una storia inventata però era l'albero a raccontarla. Ci siamo impegnati e i risultati sono stati soddisfacenti.

recensioni libri

Nella nostra scuola a ognuno di noi viene dato un libro da leggere ogni mese. In ogni classe gli alunni devono terminare il libro dopo un mese e devono scrivere la relazione; a volte poi le maestre fanno scrivere la relazione anche in classe o la fanno dire oralmente e si riceve una valutazione. In quinta leggiamo un libro ogni mese e mezzo perché quest'anno sono molto grandi!

interviste...

Barone Gabriele (Classe V)

Ti piace leggere?

Sì.

Che tipo di libro ti piace leggere?

Di Avventura

Quanto tempo dedichi alla lettura

Mezz'ora ogni giorno.

Barone Isabella (Classe II)

Ti piace leggere?

Sì.

Che tipo di libro ti piace leggere?

Di Avventura

Quanto tempo dedichi alla lettura?

10 minuti al giorno

Munno Luca (Classe V)

Ti piace leggere?

Sì.

Che tipo di libro ti piace leggere?

Di Avventura

Quanto tempo dedichi alla lettura?

Mezz'ora ogni giorno.

Gaia Settembrini (Classe IV)

Ti piace leggere?

Non tanto

Che tipo di libro ti piace leggere?

Di Fantasia

Quanto tempo dedichi alla lettura?



Mezz'ora ogni giorno.

Valletta Gabriele (Classe V)

Ti piace leggere?

No.

Che tipo di libro ti piace leggere?

Di Avventura

Quanto tempo dedichi alla lettura?

10 minuti al giorno.

il piccolo principe



Un pilota di aereo, precipita nel deserto del Sahara. Qui incontra un bambino semplice che gli chiede di disegnare una pecora. Questi dice di essere il principe di un lontano asteroide e vi abitava solo lui con una piccola rosa. Il piccolo principe ha conosciuto diversi personaggi strani con i quali ha visitato i pianeti. Il pilota gli consiglia di visitare il pianeta terra dove incontra nel deserto un serpente. Proseguendo questo viaggio incontra un piccolo fiore ed un giardino pieno di rose fiorite. Il pilota dopo aver ascoltato tutto il racconto del piccolo principe e non è riuscito a riparare l'aereo si mettono in cammino per cercare di capire dove si trova un pozzo. Dopo una giornata di cammino si fermano nel deserto nella notte per cercare di capire dove si trova un pozzo per bere



l'acqua che fa bene al cuore. Il principe ritorna nel suo giardino di rose e lascia in regalo al

pilota il suo sorriso e un mare di stelle da guardare, pensando che lassù c'è un piccolo principe.

Maria Pia

cuore

Enrico era un ragazzino di dodici anni, andava in terza e viveva a Torino. Enrico il primo giorno di scuola si fece molti amici tra cui, Garrone, Franti, Precossi ... Il suo nuovo maestro ogni mese gli raccontava una storia, realmente accaduta, quella di questo mese era il piccolo patriota padovano. Il piccolo patriota padovano racconta di un ragazzo, che durante la guerra per vedere da sopra un albero se i nemici stavano arrivando, fu colpito e purtroppo ucciso. Franti, un amico di Enrico fu espulso dalla scuola, perché si burlava di tutti, dopo

uno dei più grandi capolavori

sette giorni la mamma venne a scuola e disse al direttore: "Direttore, ogni volta che mio figlio fa questo io muoio. Detto questo il direttore disse a Franti: "Prendi il tuo materiale e va in classe". La mamma ringraziò e se ne andò piangendo. Il direttore disse a Franti: "Tu fai morire tua mamma e lui rise". Enrico invitava quasi sempre a casa Garrone, perché gli era molto simpatico ed era il suo migliore amico. L'ultimo giorno di scuola Enrico non voleva dire a Garrone che si sarebbe trasferito e non si sarebbero mai più visti. Si fece forza e glielo disse e Garrone replicò: "Non ti scordare mai di me" e lo sbracciò e gli disse: Addio". Enrico dopo aver detto a tutti a dio se ne andò.

Sabrina Cerreto

Un corso...

Sr. Miriam e le lingue...

Vi piacciono le lingue?

Si mi piacciono molto!

è bello insegnare lingue?

Si, certo è molto bello.

Già da piccola vi piacevano le lingue? No da piccola non ero proprio interessata alle lingue.



E i bambini che ne pensano?

Ragazzi di 5°

Mariapia Iannotta

Hai deciso tu di fare il Trinity o i tuoi genitori? Ho deciso io di fare il Trinity
Ti piacciono le lingue? Si, abbastanza
Da grande vorresti fare il linguistico? No!

Gabriele Barone

Hai deciso tu di fare il Trinity o i tuoi genitori? Ho deciso io di fare il Trinity
Ti piacciono le lingue? Si
Da grande vorresti fare il linguistico? No.

Pierluigi Elettrico

Hai deciso tu di fare il Trinity o i tuoi genitori? No hanno deciso i miei genitori.
Ti piacciono le lingue? No
Da grande vorresti fare il linguistico? No!

Luca Pallonetti

Hai deciso tu di fare il Trinity o i tuoi genitori? Abbiamo deciso entrambi.

Ti piacciono le lingue? Così e così
Da grande vorresti fare il linguistico? No!

Mariaemilia Campochiaro

Hai deciso tu di fare il Trinity o i tuoi genitori? Ho deciso io di fare il Trinity
Ti piacciono le lingue? Si.

Da grande vorresti fare il linguistico? Si.

Sabrina Cerreto

Hai deciso tu di fare il Trinity o i tuoi genitori? Ho deciso io di fare il Trinity

Ti piacciono le lingue? Si, abbastanza

Da grande vorresti fare il linguistico? Forse

Chiara Aversano Stabile

Hai deciso tu di fare il Trinity o i tuoi genitori? Ho deciso io di fare il Trinity

Ti piacciono le lingue? Si, abbastanza

Da grande vorresti fare il linguistico? No!

Ragazzi di 4°

Ferdinando Iovanella

Hai deciso tu di fare il Trinity o i tuoi genitori? Hanno deciso i miei genitori

Ti piacciono le lingue? Si, abbastanza

Da grande vorresti fare il linguistico? No!

Vincenzo Cappabianca

Hai deciso tu di fare il Trinity o i tuoi genitori? Ho deciso io di fare il Trinity

Ti piacciono le lingue? Si, abbastanza

Da grande vorresti fare il linguistico? No!

Chiara Monaco

Hai deciso tu di fare il Trinity o i tuoi genitori? I miei genitori

Ti piacciono le lingue? Si, abbastanza

Da grande vorresti fare il linguistico? No!



Trinity

Registered Examination Centre



Informazioni...

Uff!

Trinity college London e' un ente certificatore nato nel 1938 e adesso presente in oltre 60 paesi al mondo e offre certificazioni di lingua inglese. Gli studenti possono, dopo la frequentazione del corso, intraprendere l'esame; vi sono infatti esami a tutti i livelli. Tramite i propri esami Trinity si propone di valutare in modo diretto, le competenze comunicative che trovano riscontro nell'uso reale della lingua. L'esame Trinity è motivante, in quanto basato sul candidato. Il principale vantaggio di un esame come questo è da attribuirsi alla sua gradualità, che costituisce un valido strumento attraverso il quale motivare gli studenti ad ampliare le proprie competenze e a migliorarsi, attestando anche piccoli progressi.

**La nostra scuola
è centro
di Esami Trinity**

Diverso dal solito!

Dolci di carnevale

Interviste:

A quanti di voi piacciono le chiacchiere?

Risposte

3a: Chiacchiere 22 / 29

4a: Chiacchiere 26 / 32

5a: Chiacchiere 21 / 29

Le **chiacchiere** sono un tipico dolce italiano, chiamato anche con molti altri nomi regionali. Sono tipici dolci di carnevale.

Hanno la forma di una striscia, talvolta manipolata a formare un nodo (in alcune zone prendono infatti il nome di **fiocchetti**). Sono fatte con un impasto di farina che viene fritto o cotto al forno e successivamente spolverato di zucchero a velo.

Le chiacchiere sono conosciute con nomi differenti nelle diverse regioni italiane:

bugie (Genova, Torino, Asti, Imperia), italianizzazione del ligure *böxie*

cenci o *crogetti* (Toscana)

struffoli (zona Grosseto, Massa Marittima (Toscana))

chiacchiere (Basilicata, Sicilia, Campania, Lazio, Umbria, Puglia, Calabria, a Milano, Sassari e Parma)

cioffe (Sulmona, centro Abruzzo)

cròstoli o *cròstoli* o *gròstoli* (Ferrara, Rovigo, Vicenza, Treviso, Trentino, Friuli, Venezia Giulia)

crostoli o *grustal* (Ferrara)

cunchiell' o *qunchiell* (Molise)

fiocchetti (Montefeltro e Rimini)

frappe (Roma, Viterbo, Perugia e Ancona)

galàni o *sosole* (Venezia, Verona, Padova)

gale o *gali* (Vercelli e Bassa Vercellese)

guanti (Caserta)

gròstoli o *grostoli* (Trento)

intrigoni (Reggio Emilia)

lattughe o *latūghe* (Mantova)

maraviglias (Sardegna)

rosoni o *sfrappole* (Modena, Bologna, Romagna)

sfrappe (Marche)

sprelle (Piacenza)

risòle (Cuneo e sud del Piemonte)

e ancora *stracci*, *lasagne*, *pampuglie*,

manzole, *garrulitas*.

Possono anche essere coperte da miele, cioccolato e/o zucchero a velo, innaffiate con alchermes o servite con il sanguinaccio dolce o con mascarpone montato e zuccherato.

La tradizione delle frappe probabilmente risale a quella delle *fRICTILIA*, dei dolci fritti nel grasso che nell'antica Roma venivano preparati proprio durante il

Ricetta delle chiacchiere

1 Su una spianatoia disponi a fontana la farina. Lascia cadere al centro della farina, lo zucchero, l'olio, le uova, il liquore e un pizzico di sale. Impasta il tutto ben bene, fino ad ottenere un impasto morbido ma sodo. Forma una palla e lasciala riposare sotto un tovagliolo in un luogo fresco, per circa un'ora.

2 Trascorsa l'ora, prendi un po' di pasta e con il matterello tira una sfoglia sottile. Per tagliare la sfoglia, usa una rotella tagliapasta (in mancanza del tagliapasta, puoi usare anche un coltello con la lama affilata) e forma tante strisce della grandezza e della forma che più ti piace. Incrociale a piacere.

3 Riempi con abbondante olio di arachidi una padellina antiaderente, riscaldalo. Per vedere se l'olio ha raggiunto la temperatura ideale, getta nella padellina un pezzettino d'impasto: se sfregola, puoi cominciare a friggere le tue chiacchiere. Appena le chiacchiere diventano dorate e croccanti, prendile con un mestolo forato per far scolare l'olio in eccesso e poggiale su un foglio di carta assorbente. Passale su un piatto da portata, spolverizzele con lo zucchero a velo e servile con della crema di cioccolato.



Ricetta castagnole

Castagnole, Zeppole, Tortelli Milanesi, sono alcuni dei nomi con cui vengono chiamati i dolci tipici del Carnevale: le castagnole sono frittelle dolci tipiche della Romagna, piccole come castagne e dal soffice interno, facilmente reperibili in tutte le pasticcerie nel periodo che va dall'Epifania al mercoledì delle ceneri. Nonostante la loro paternità Romagnola, le castagnole, così chiamate per la loro forma che ricorda vagamente quella di una castagna, vengono preparate e gustate in molte regioni d'Italia anche se con nomi differenti e con piccole variazioni di ingredienti.

Mettete in una ciotola la farina, le uova, lo zucchero, il burro, la vanillina, il sale, la scorza grattugiata del limone, il liquore e il lievito (1); lavorate gli ingredienti fino ad amalgamarli, poi trasferite l'impasto su di una spianatoia leggermente infarinata e impastate fino ad ottenere un composto morbido (ma non molle) liscio e compatto (3).

Lasciate riposare l'impasto per qualche minuto e poi formate dei cordoncini di pasta (4) dello spessore di un paio di centimetri circa e tagliateli a pezzetti grandi come delle grosse nocchie (5). Formate con i palmi delle mani delle palline (6), (se volete, incidete la superficie con un taglio a croce), e friggetele un po' alla volta in abbondante olio e a fiamma bassa (7), rigirandole nella padella finché risulteranno ben gonfie e dorate e cominceranno a galleggiare (8).

